
Universiadi: i primi 4 ori azzurri

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

Atleti italiani subito protagonisti nei primi 5 giorni di gara, con ben 24 medaglie conquistate. Spiccano, ovviamente, i cinque successi di Erica Cipressa, Damiano Rosatelli, Carlotta Ferlito, e della coppia composta da Fiammetta Rossi e Simone D'Ambrosio

Lo **spettacolo della XXX Universiade** sta mantenendo tutte le promesse. La città di Napoli si è presentata tirata a lucido per un evento molto atteso che, ancora una volta, ha evidenziato le **grandi capacità organizzative del nostro Paese**. I dieci impianti sportivi impiegati, dallo Stadio San Paolo alla storica **Piscina Scandone**, si sono svelati al Mondo in una veste rinnovata che ha trovato l'apprezzamento di tutte le delegazioni presenti. Da giorno 3 luglio, fino al 14, la parola andrà agli atleti che avranno il compito di far sognare e divertire con le proprie gesta il numeroso pubblico presente. L'Italia ha iniziato al meglio la competizione, con 24 medaglie complessive e ben 4 ori: una posizione che vale alla spedizione azzurra il sesto posto nel medagliere. **Scherma, classica miniera di successi** Il primo alloro italiano è arrivato grazie alla ventitreenne **Erica Cipressa**: la fioretista ha confermato la tradizione tricolore in questa disciplina, da sempre foriera di grandi successi. Il successo è arrivato al culmine di una **finale dominata contro la francese Morgane Patru** (15 stoccate a 3 il punteggio): nel turno precedente, invece, l'italiana aveva avuto la meglio sulla romena Calugareanu per 15-10. **"Sono la prima Cipressa ad aver vinto l'oro all'Universiade: almeno un titolo prima di papà"**: queste le dichiarazioni a caldo della figlia d'arte. Andrea Cipressa, infatti, è un ex schermidore che adesso ricopre proprio l'incarico di ct della nazionale italiana di fioretto. **"È stata una gara incredibile, oggi ho tirato davvero bene – ha detto Erica alla stampa - è una vittoria molto importante per me, non sapevo che atlete di questo livello avessero vinto in passato questa gara, quindi sono davvero orgogliosa"**. Altro oro, in un atto conclusivo tutto azzurro, è quello conquistato da **Damiano Rosatelli** in finale contro **Guillaume Bianchi**. L'atleta laziale ha vinto il derby in finale col **punteggio di 15-10**, al termine di un incontro molto equilibrato, risolto soltanto nelle ultime stoccate. L'atleta classe 1995, nato a Genzano di Roma, ha commentato con entusiasmo il suo risultato. **"È la prima Universiade per me – ha aggiunto entusiasta Rosatelli a fine gara - ed è bellissimo averla fatta vicino casa. Una emozione stupenda, così come è stato stupendo essere sostenuti dal pubblico**. Noni facciamo scherma e non siamo abituati ad un pubblico così caloroso". In merito all'assalto col compagno di squadra: **"Non è bello, soprattutto perché siamo anche amici. Queste situazioni non sono mai facili, ma alla fine sono riuscito a spuntarla nel finale"**. **Tiro a volo, Fiammetta Rossi e Simone D'Ambrosio, oro che sa di riscatto** Dalla fossa olimpica (trap, in inglese) è arrivato invece il primo oro napoletano della manifestazione: lo ha firmato **Simone D'Ambrosio**, poliziotto di 22 anni di Frattamaggiore che ha portato a casa il metallo più prezioso in coppia con **Fiammetta Rossi**. È un risultato che riscatta, in tutto e per tutto, i risultati dei due atleti nelle prove individuali. La Rossi, infatti, aveva arpiionato l'argento, mentre D'Ambrosio era arrivato settimo. **"Eravamo entrambi rimasti con l'amaro in bocca – ha raccontato la tiratrice – ma siamo contenti di essere riusciti a rifarci. Il campo di gara è molto impegnativo e i piattelli non sono affatto facili, sfondo stupendo e rilassante, tutto è andato liscio"**. **"La gara è stata bellissima – ha detto D'Ambrosio – sono molto soddisfatto. È stato molto difficile partecipare a una gara qui a casa. All'estero mi alleno molto su come gestire tensione e paura, qui ero molto tranquillo e questo mi ha danneggiato nella gara individuale. Adesso sono stanco ed emozionato, cerco di godermi il risultato"**. **La farfalla etnea Carlotta Ferlito trionfa nel corpo libero** Il quarto alloro italiano porta la firma della catanese Carlotta Ferlito. Ieri al Palavesuvio, dopo un quinto posto ottenuto nella trave, la ventiquattrenne siciliana è riuscita a dare il meglio di sé nella gara di corpo libero, portando a casa una **strepitosa vittoria**. Il punteggio di 13.200 ha permesso all'azzurra di

stare davanti alla giapponese **Alko Sugihara** (13.000) e alla russa **Uliana Perebisonova** (12.700).
“Sapevo di poter vincere – ha ribadito a fine gara la Ferlito – **questo pubblico mi ha caricato all’inverosimile: non avevo mai sentito un tifo così caloroso**, pur avendo gareggiato in palazzetti più grandi. La trave non l’ho fatta al meglio, ma la ginnastica e lo sport in generale sono anche questo: cadere e sapersi rialzare. Non conoscevo Napoli: purtroppo dopo questa gara ci spediscono a casa, mi sarebbe piaciuto rimanere di più. Stasera (ieri per chi legge) – conclude radiosa l’atleta – andrò a mangiare una pizza”.